

**SINTESI DEL PROGETTO EDUCATIVO PER SEZIONE PRIMAVERA
A.S. 2013/2014**

ISTITUZIONE RICHIEDENTE
**ISTITUTO “DIVINO AMORE” - SEZIONE PRIMAVERA SPERIMENTALE
“IL GELSOMINO”**

A - Motivazioni pedagogiche e finalità educative del progetto

La Sezione Primavera Sperimentale "IL GELSOMINO" nasce per contribuire a rendere effettivi i diritti dell'infanzia che si esplicitano nelle istanze di: igiene e cura, serenità e sicurezza, opportunità formative, coerenza e continuità educativa, al fine di promuovere la crescita e il benessere di tutti i bambini e le bambine. Questo spazio intende essere il luogo dove i bambini possono avviare un'esperienza educativa stimolante con la possibilità di dare continuità con la scuola dell'infanzia in modo da garantire a ciascuno il diritto ad un processo formativo organico e completo, che miri a promuovere uno sviluppo mirato e multidimensionale del soggetto che si trova in fase di costruzione della propria identità e personalità. Tutto ciò esige che la scuola operi con la capacità di porsi in continuità e in complementarietà con le esperienze che il bambino compie nel suo contesto genitoriale, familiare e nei suoi vari ambienti di vita. E' fondamentale che la scuola sappia accogliere ed interpretare le esperienze dei bambini, svolgendo una funzione di filtro, di arricchimento e di valorizzazione anche nei riguardi delle esperienze vissute al di fuori del contesto scolastico. Pertanto il Progetto Educativo persegue il fine di favorire la loro crescita attraverso il potenziamento ed il miglioramento di servizi educativi e scolastici di qualità. Intendiamo quindi realizzare tali scopi mediante l'offerta di molteplici opportunità educative e formative in relazione ai diversi bisogni dei bambini, dei genitori e più complessivamente delle famiglie; riteniamo importante sostenere i genitori per favorire una migliore integrazione sociale; promuovere e migliorare le competenze individuali di ciascuno e la coscienza della cultura dell'infanzia ed anche la formazione professionale sistematica e continua di tutto il personale, nonché i processi che riguardano la continuità educativa con la scuola dell'infanzia.

B - Struttura organizzativa per la pianificazione ed il controllo dell'attività didattica: tempi e modi previsti per la definizione di criteri di verifica e valutazione del servizio con l'istituzione scolastica/educativa titolare della gestione

Il Coordinamento Pedagogico si realizza mediante un lavoro continuo nell'ambito del contesto educativo con momenti strutturati con l'educatrice, con il personale ausiliario e con i genitori. Con l'educatrice si realizzano incontri settimanali o quindicinali per l'attività di verifica rispetto agli interventi realizzati, per la documentazione prodotta e per i risultati raggiunti.

A tale scopo sono utilizzati strumenti specifici, quali: griglie di osservazione, schemi per l'elaborazione dei piani educativi, progetti individualizzati ed integrati, schede di verifica, questionari, schede di autovalutazione. Anche con il personale ausiliario si tengono incontri specifici e periodici insieme all'educatrice per condurre verifiche del servizio oppure per coordinare gli interventi rispetto alle diverse funzioni.

Con i genitori si effettuano incontri per la presentazione del Progetto Educativo, incontri tematici per il sostegno alla genitorialità. Si organizzano altresì opportunità di conoscenza, confronto e di socializzazione con altri genitori.

L'orientamento condiviso con la scuola dell'infanzia “Divino Amore” è che l'osservazione del bambino debba tener conto delle caratteristiche comuni e specifiche dei bambini e delle bambine “in passaggio” come base di partenza per valorizzare le variabili inter-individuali di ciascuno. La continuità verticale comunque non è solo un passaggio di informazioni, ma si configura in un vero e proprio progetto educativo che si evolve in relazione al progressivo

sviluppo del bambino. I bambini e le loro famiglie sono coinvolti nel progetto di continuità educativa realizzato dall'educatrice e dalle insegnanti con l'obiettivo di offrire anche esperienze comuni e momenti di incontro-scoperta per favorire un clima di accoglienza e di curiosità nei confronti del mondo esterno. Il Coordinamento pedagogico permanente presente nell'Istituto "Divino Amore" consente lo scambio e la condivisione delle esperienze realizzate ed esprime la convinzione di voler offrire a tutti i bambini che frequentano i servizi e alle loro famiglie le stesse opportunità educative. I progetti pedagogici della Sezione Primavera Sperimentale "IL GELSOMINO" e la scuola dell'infanzia "DIVINO AMORE" valorizzano il principio della continuità educativa per favorire i processi di socializzazione e il percorso curricolare degli apprendimenti.

C - Allestimento degli spazi con arredi, materiali e strutture interne ed esterne qualificanti

L' AMBIENTE EDUCATIVO - Organizzazione degli spazi

Lo spazio è un aspetto fondamentale del progetto educativo perché condiziona la formazione della identità del bambino. Di conseguenza vi è un'attenzione particolare all'organizzazione degli spazi al fine di promuovere il più possibile lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e del gruppo. È importante che l'ambiente possa essere percepito dal bambino come un luogo familiare dove egli possa costruirsi anche personali punti di riferimento e nei confronti del quale possa sviluppare senso di appartenenza. Da qui ne deriva che un'attenta predisposizione degli spazi, delle attrezzature e dei materiali può favorire nei bambini la capacità di orientarsi attivamente e consapevolmente fra le diverse possibilità di gioco favorendo la progressiva autonomia delle scelte e lo strutturarsi di aspettative e di intenzioni nei confronti delle diverse situazioni di cura, gioco e socialità. Pertanto nella sezione primavera sperimentale "IL GELSOMINO" sono strutturati spazi attrezzati sia all'interno che all'esterno della struttura e l'azione dell'Educatrice è tesa a rendere piacevole e produttiva l'esperienza dei bambini all'interno di tutto il contesto educativo ed a favorire la partecipazione degli adulti/genitori. Nella strutturazione degli spazi sono tenuti costantemente presenti due fattori: "la sicurezza" e "lo stimolo". Il bambino ha la possibilità di riconoscere facilmente i diversi angoli/gioco e gli spazi laboratorio, in quanto sono:

- ben caratterizzati rispetto alle loro finalità;
- differenziati gli uni dagli altri;
- collocati in zone raccolte;

Anche i genitori hanno la possibilità di trovare quanto è a loro più necessario nello spazio appositamente strutturato per gli adulti, organizzato per le diverse attività in modo razionale e con materiali e arredi funzionali.

Spazi strutturati della Sezione Primavera Sperimentale:

- l'accoglienza
- la sala dei laboratori
- gli angoli per il gioco simbolico
- il bagno per la cura e l'igiene dei bambini
- lo spazio per i genitori
- il giardino

Lo spazio all'aperto è costituito da un grande e bellissimo giardino dove si trovano alberi da alto fusto secolari, piante verdi di diversi tipi e piante con fiori di mille colori. Il giardino è completamente recintato, è controllato e sicuro, è molto ombroso e stimolante anche per la realizzazione di attività nell'ambito dell'educazione ambientale. Vi si trova anche un piccolo orto molto apprezzato dai bambini. Le attrezzature per i giochi all'aperto consentono ai bambini diverse esperienze ludiche e di socializzazione in modo libero e strutturato.

All'esterno sono stati adottati tutti gli opportuni accorgimenti per consentire una facile fruizione degli spazi e dei giochi nelle diverse stagioni dell'anno.

D - Articolazione della giornata e organizzazione delle attività didattiche
--

Organizzazione dei tempi della giornata tipo

8.30 apertura del servizio

8.30/ 9.30 accoglienza, attività ludiche con gioco spontaneo

9.30/ 10.00 igiene e cura

10.00/10.30 spuntino e giochi socializzanti

10.30/11.30 costituzione dei gruppi e attività di laboratorio

11.30/12.00 Igiene e cura.

12.00/12.30 gioco simbolico e attività ludiche di gruppo

12.30/13.00 uscita

La Giornata Educativa prevede diversi tipi di attività: le routine, le attività spontanee – il gioco libero e il gioco organizzato, le attività di laboratorio e di piccolo gruppo.

Il gioco

Nei primi anni di vita del bambino il gioco è l'attività più importante per il bambino ed è strettamente legata all'esplorazione dell'ambiente, all'apprendimento di modelli comportamentali, allo sviluppo di abilità cognitive ed anche come mezzo per esprimere la propria emotività. Il Gioco in tutte le sue modalità: Gioco spontaneo e Gioco simbolico – Gioco organizzato, favorisce la crescita, l'affermazione di sé, la fiducia negli altri, la curiosità, il desiderio di scoprire cose nuove. Di conseguenza perciò tutti gli spazi, sia quelli interni che quelli esterni alla struttura, sono organizzati in modo da offrire il massimo delle possibilità di gioco. Adeguate strategie saranno adottate per consentire un ambientamento graduale e attivo dei bambini alla nuova situazione nei primi giorni di frequenza, ivi compresa la previsione della presenza di un familiare in detto periodo. L'individualizzazione del rapporto delle educatrici con i singoli bambini, con particolare riguardo alle situazioni di cura personale, e con i genitori consentirà di stabilire un contesto di sicurezze e di fiducia per il bambino.

L'obiettivo è quello di far vivere ai bambini esperienze di tipo sensoriale – motorio o immaginativo, quindi qualsiasi attività venga loro proposta dovrà essere concepita e strutturata in modo tale che il bambino la viva come momento ludico. Infatti per il bambino il GIOCO è una funzione fondamentale della sua vita, una esigenza per lo sviluppo integrale della sua personalità. Giocare nei laboratori sarà quindi la forma organizzativa e metodologica privilegiata, anche se sarà dato ampio spazio al gioco libero. L'attività ludica che si propone è quindi l'opportunità quotidiana per una attività intellettuale e senso-motoria, dell'immaginazione, della creatività e della socialità. Il GIOCO e la SOCIALIZZAZIONE sono strumenti di conoscenza e di adattamento alla realtà in cui interagiscono caratteristiche individuali e stimoli ambientali, favoriscono la vita di relazione e la funzionalità dello sviluppo psico-fisico. Le azioni/attività che verranno proposte tenderanno a far sì che il bambino giocando agisca, sperimenti, comunichi, affronti situazioni nuove, compia le sue scelte, prenda iniziative, costruisca le sue esperienze e le sue conoscenze, sviluppi la sua personalità.

Aree di intervento tese a favorire la crescita dei bambini sulle quali si intende lavorare in modo più approfondito e continuativo.

Le principali aree di intervento sulle quali si intende lavorare in modo più approfondito e continuativo per favorire la crescita dei bambini sono le seguenti:

- AREA PSICOMOTORIA
- AREA DEI LINGUAGGI VERBALI E NON VERBALI
- AREA ESPRESSIVA E DELLA CREATIVITÀ

Obiettivi educativi

- Stimolare e sostenere la conquista dell'autonomia personale;
- Favorire la socializzazione con gli altri bambini e con gli adulti;
- Favorire ed incrementare le capacità cognitive, motorie e creative per lo sviluppo armonico della personalità;
- Conoscere il proprio corpo per una migliore conoscenza dello spazio;
- Favorire il rapporto con i genitori e la continuità educativa.

IL SISTEMA DEI LABORATORI

LABORATORI DEI LINGUAGGI - L'ANGOLO MORBIDO DELLA LETTURA E DEL RACCONTAR STORIE

FINALITA'	Per soddisfare il bisogno di rilassamento e favorire la concentrazione. Per educare all'ascolto e alla libera espressione. Per favorire lo sviluppo del linguaggio.
TIPOLOGIA	E' uno spazio costituito da tappeti e cuscini , da oggetti morbidi ed accoglienti, da tanti libri di tante dimensioni: di stoffa e cartonati, pieni di immagini e colori.
USO	Qui i bambini possono: singolarmente giocare con i pupazzi e sfogliare i libri, osservare le immagini; in piccolo gruppo insieme alle educatrici ascoltare storie e raccontarle.
ATTIVITA'	Conversazioni sugli spazi narrativi e non. Lettura di immagini, filastrocche,

Fra gli aspetti più sorprendenti nella crescita di un bambino vi è senza dubbio lo sviluppo del linguaggio. Appena nasce il bambino piange, ma all'inizio non è facile dare a questo pianto un significato certo, in poco tempo però il bambino saprà acquisire i primi elementi del codice verbale. Il linguaggio verbale ha un ruolo fondamentale nella vita sociale perché rappresenta il mezzo di comunicazione più immediato, quindi è lo strumento con cui si realizza l'interazione tra gli individui, la trasmissione della cultura nello spazio e nel tempo..

Pertanto è indispensabile che il bambino impari a parlare e a capire quanto gli viene detto e lo circonda per evitare che il suo livello intellettuale risulti ridotto così come il suo sviluppo affettivo e sociale. Il linguaggio si sviluppa mediante l'interazione con l'ambiente, per cui gli scambi comunicativi che il bambino stabilisce con l'adulto hanno una notevole importanza.

In particolare il linguaggio infantile attraversa varie fasi evolutive dal semplice vagito alla strutturazione della frase. Nei primi anni di vita il bambino si esprime con un linguaggio gestuale, poi con la crescita si passa da una comunicazione gestuale a quella verbale, il linguaggio gestuale però non scompare del tutto, entrambi coesistono e si influenzano a vicenda. La sezione primavera sperimentale IL GELSOMINO è un ambiente con specifici significati educativi, è un ambiente organizzato con precisi angoli e laboratori dove il bambino deve avere tutto a sua disposizione: oggetti, materiali, etc. per stimolare capacità logico-cognitive ,sociali e comunicativo-linguistiche. In questo contesto il linguaggio rivolto al bambino dovrà essere adeguato alla sua capacità di comprensione ma al contempo dovrà stimolare la produzione verbale. Per questo l'adulto deve dargli spazio, ascoltarlo, rispettando i suoi tempi e incoraggiando la sua volontà di farsi capire. La scuola svolge anche un'azione di prevenzione contro ogni forma di emarginazione per i bambini stranieri che possono avere problemi d'integrazione a causa della diversità linguistica.

OBIETTIVI : ASCOLTARE LA NARRAZIONE O LA LETTURA DI STORIE - LEGGERE IMMAGINI - ANIMARE RACCONTI - ARRICCHIRE IL REPERTORIO LINGUISTICO.

ATTIVITA'

Lettura di racconti e relativa drammatizzazione per educare i bambini all'ascolto, produzione di filastrocche e canzoni per stimolare l'acquisizione del linguaggio.

In questo spazio, l'Educatrice ha un ruolo di notevole protagonismo perché è colei che sa leggere ed interpretare correttamente i libri ed è pertanto il mediatore principale tra le pagine, le storie e i bambini.

La disponibilità di libri rimanda poi ad una particolare ritualità connessa alla lettura e alla narrazione.

I materiali di cui i libri sono fatti hanno un' enorme importanza. I libri colorati, dalle forme più diverse, ricchi di immagini reali o fantastiche sono sempre a disposizione ed anche se i bambini non sanno leggere le parole assistiamo ad un utilizzo autonomo da parte loro che considerano i libri oggetti del tutto alla loro portata e degni di interesse come gli altri materiali a loro proposti. Questo angolo è più raccolto, meno esposto di altri perché qui occorre avere silenzio e tranquillità.

LABORATORIO LINGUISTICO "PARLIAMO LE LINGUE"

FINALITA'	Avviare i bambini all'uso di più lingue
TIPOLOGIA	Questo Laboratorio potrà essere utilizzato dall'educatrice che attua il percorso cogliendo le diverse situazioni di gioco, oppure durante i diversi momenti di vita quotidiana del Centro
USO	I bambini s'approcciano ad altre lingue nel modo più spontaneo e divertente
ATTIVITA'	Attività propedeutiche all'introduzione delle lingue. I bambini tramite il gioco associano suoni

IL LINGUAGGIO MUSICALE

FINALITA'	L'uso della musica all'interno di un gruppo come mezzo non solo per divertire, ma anche per sviluppare la creatività, lavorare sull'immaginazione, interagire con gli altri arricchendo la propria sensibilità.
TIPOLOGIA	Questo Laboratorio ha uno spazio attrezzato ben preciso, ma ogni luogo del Centro può essere utilizzato dall'educatrice che attua il percorso cogliendo le diverse situazioni di gioco, oppure durante i diversi momenti di vita quotidiana o di festa.
USO	I bambini s'approcciano ad forma di linguaggio in modo spontaneo, libero ed interazionale.
ATTIVITA'	Le attività sono vocali, strumentali e di ascolto e vengono presentate ai bambini in modo semplice e chiaro. Le attività saranno collegate ad altre di drammatizzazione e di animazione

ATTIVITA' GRAFICO-PITTORICHE

Le attività grafico pittoriche sono molto importanti per il grande interesse che suscitano nei bambini. Sono attività che sviluppano la creatività e riflettano i bisogni dell' espressività infantile. Soprattutto con il disegno il bambino cerca di rappresentare la realtà e specialmente ciò che lo colpisce di più .Le attività grafico pittoriche sono molto importanti per lo sviluppo infantile e il disegno risulta un'attività spontanea nell' infanzia., con esso i bambini riescono a mostrare se stessi, le proprie emozioni e aspettative.

Con il disegno il bambino impara anche a conoscersi, a capire quali sono le sue capacità, sviluppa la creatività e acquisisce autonomi, non solo, al contempo è stimolata la percezione, e la capacità intellettuale, trovano spazio le emozioni e si consolidano i rapporti con gli altri.

L'attività grafica segue un processo evolutivo nel bambino. La prima forma è lo scarabocchio che egli esegue, a partire da un anno e mezzo, per il piacere di muovere la mano e di osservare il segno.

Gli scarabocchi costituiscono comunque il punto di partenza dello sviluppo dell'attività grafica e sono alla base dei tentativi di disegno e di scrittura in cui i bambini si impegnano se stimolati in modo appropriato. In questa fase il bambino capisce che sa tracciare dei segni, ma non gli sa dare nessun significato e solo intorno ai due anni scopre che c'è un rapporto tra i movimenti della sua mano e i segni che ha tracciato. Quindi comincia a dare una certa forma ai suoi segni e

sui 3 anni comincia a disegna figure rotonde (diagrammi). Combinandoli insieme comincia poi a rappresentare degli oggetti reali e si rende conto che a questi disegni i grandi danno un certo significato. Gli scarabocchi costituiscono comunque il punto di partenza dello sviluppo dell'attività grafica e sono alla base dei tentativi di disegno e di scrittura in cui i bambini si impegnano se stimolati in modo appropriato. In questa fase il bambino capisce che sa tracciare dei segni, ma non gli sa dare nessun significato e solo intorno ai due anni scopre che c'è un rapporto tra i movimenti della sua mano e i segni che ha tracciato. Quindi comincia a dare una certa forma ai suoi segni e sui 3 anni comincia a disegna figure rotonde (diagrammi).

Combinandoli insieme comincia poi a rappresentare degli oggetti reali e si rende conto che a questi disegni i grandi danno un certo significato.

Durante queste attività è molto importante la presenza dell'educatrice che deve seguire il bambino e "leggere" ciò che realizza per entrare in relazione con lui.

L'educatrice deve stimolare il bambino mettendoli a disposizione strumenti di conoscenza e di rappresentazione affinché possa esprimersi nei modi migliori.

La creatività va infatti educata e l'educatrice deve saper fornire ai bambini strumenti e situazioni validi.

LABORATORIO TUTTICOLORI

FINALITA'	La creatività del bambino si esprime anche mediante il disegno, che è il suo primo linguaggio. Il disegno è l'espressione di un'idea e traduce uno stato d'animo, un'emozione. La creatività va stimolata anche attraverso l'uso appropriato di oggetti e di strumenti.
TIPOLOGIA	Questo spazio è stato allestito con arredi appropriati. Vi sono appendiabiti per le camice "da pittura", un mobile ad ante, un carrello portacolori e tanti strumenti: le matite, i pastelli, i pennarelli, le tempere, i pennelli, i rulli, ecc.
USO	Qui il bambino, singolarmente o a piccolo gruppo, trova gli strumenti per esprimersi liberamente attraverso i segni, i colori e sperimentando l'uso di molti materiali
ATTIVITA'	In questo laboratorio si svolgono tante attività finalizzate di stimolare le capacità espressive dei bambini: rappresentazioni grafico pittoriche, varie esperienze con i colori, le forme, i diversi materiali.

ATTIVITA'

In questo laboratorio il bambino viene stimolato a sviluppare il linguaggio dell'espressione visiva, può combinare forme, colori, sostanze diverse e quello che conta non è il prodotto artistico che ne esce, ma FARE CON LE MANI, sperimentare, cimentarsi in esperienze visuali e tattili, con le quali esprimersi e rappresentare la realtà come qualcosa di fantastico.

E' importante fornirgli i mezzi espressivi per disegnare un certo oggetto, ma senza insegnargli "COME", altrimenti si priverebbe della sua creatività e fantasia.

Il bambino deve avere la possibilità di prendere dal mondo che lo circonda gli elementi di conoscenza e di rappresentazione cosicché attraverso il disegno egli possa esprimere un'interpretazione personale degli oggetti della realtà.

La creatività va, infatti, educata e l'educatrice deve mettere a disposizione di ciascuno gli strumenti e situazioni valide perché tale capacità possa esprimersi nei migliori dei modi.

Inoltre le educatrici dovranno predisporre e saper creare un ambiente sereno, dinamico e laborioso in cui ci sia un'ampia disponibilità di materiali facilmente accessibili, in modo da far acquisire ad ogni bambino una padronanza di mezzi e di tecniche tale da consentirgli di avvalersi di quelli più corrispondenti alle sue inclinazioni

LE ATTIVITA' DI MANIPOLAZIONE

Il lavoro di manipolazione è necessario perché attraverso di esso il bambino si misura con la realtà e questo favorisce il suo sviluppo cognitivo. Tenuto conto dell'importanza degli organi di senso, che gli permettono l'organizzazione logica del pensiero, egli scopre la realtà manipolando gli oggetti quindi in particolare con il tatto. Per "tatto" non si intende solo il toccare con le dita, ma con tutto il corpo e l'educatrice quindi lo deve guidare a scoprire le

qualità percepite di un oggetto, che strada facendo il bambino esprimerà sempre di più mediante il linguaggio verbale. Nei primi 2 anni la percezione si sviluppa in particolare nello “stadio senso motorio”. Il bambino è curioso di esplorare il mondo che lo circonda tocca tutto ciò che gli capita per il piacere di scoprire ciò che lo circonda. Allo stadio senso motorio segue quello “dell’intelligenza pratica” in cui il bambino tocca gli oggetti ed impara ad usarli. Varia i movimenti in rapporto alla posizione dell’oggetto da raggiungere, acquisendo il senso del tempo, dello spazio e i rapporti di causa-effetto. Sempre verso i 2 anni il bambino interiorizza i suoi movimenti cioè li pensa prima di compierli. Proprio per questo sono indispensabili spazi attrezzati per favorire la manipolazione e per sviluppare i diversi sensi anche con esperienze dirette per le quali sono indispensabili materiali di vario tipo: l’acqua, la sabbia, l’argilla.

Il materiale da lavoro dovrà essere vario nel colore, forma, peso ecc. Molto importante anche il contatto con la natura, situazione in cui il bambino userà il suo corpo per conoscere la realtà attraverso la manipolazione. Anche per queste attività è molto importante la presenza dell’educatrice che deve seguire il bambino e “leggere” ciò che realizza per entrare in relazione con lui, con il suo intervento deve stimolare il bambino mettendoli a disposizione strumenti di conoscenza e di rappresentazione affinché egli possa esprimersi utilizzando tutte le sue potenzialità.

IL LABORATORIO DI PSICOMOTRICITA'

Fin dal primo anno di vita il bambino impara ad esplorare e a conoscere sia l’ambiente in cui vive, sia il proprio corpo attraverso la motricità e gli organi di senso. Per questo l’attività psicomotoria è una delle attività fondamentali che consente al bambino di appropriarsi dello spazio e delle cose che vi sono presenti. Attraverso il proprio corpo che fin dalla nascita è vissuto come il centro del proprio universo, l’unico mezzo di comunicazione, il bambino potrà esplorare, percepire, muoversi ed esprimere la propria personalità comunicando le esperienze ed i propri bisogni. L’attività psicomotoria sarà presentata come un gioco in modo che il bambino partecipi attivamente, divertendosi e sviluppando le capacità cognitive e affettive.

FINALITA'	Il fine è quello di favorire nei bambini la presa di coscienza del proprio corpo, la riscoperta di movimenti naturali, la creatività, l’espressione attraverso il movimento ed il rapporto con l’altro, creando basi per uno sviluppo armonico ed equilibrato. Infatti è proprio attraverso il movimento che il bambino acquisisce concetti spaziali e temporali, esercita la propria capacità di osservazione e di riflessione.
TIPOLOGIA	Spazio all’interno della struttura che consente il movimento, attrezzato con oggetti idonei e specifici per le attività motorie
USO	Secondo le attività programmate per piccolo gruppo o individuali.
ATTIVITA'	Gioco libero e spontaneo. Giochi organizzati di piccolo gruppo guidati dall’educatrice

OBIETTIVI : CONOSCERE IL CORPO IN RAPPORTO A SE STESSI E ALL’AMBIENTE - PARTECIPARE AI GIOCHI DI GRUPPO - RELAZIONARE CON GLI ALTRI.

ATTIVITA'

Utilizzeremo questo Laboratorio per i primi giochi di movimento e i primi giochi con regole. Predisponiamo contesti nei quali favorire le attività motorie e i giochi che facciano interagire il bambino con gli spazi e gli oggetti. In particolare lo invitiamo a gattonare, strisciare, rotolare a fare giochi imitativi liberamente nello spazio o su un percorso tracciato o allo specchio e ad effettuare percorsi motori. Un’altra attività è quella di invitare il bambino a spostarsi e ad esplorare superfici sicure che permettono di raggiungere oggetti o giochi.

LO SPAZIO ESTERNO/IL GIARDINO

FINALITA' Il fine è quello di soddisfare nel bambino il bisogno di movimento, Sperimentare

	competenze corporee e motorie. Avviare il processo di autocontrollo.
TIPOLOGIA	Lo spazio è rappresentato dall'area a verde che circonda la struttura E' un'area ricca di piante ed attrezzata con giochi e strutture per favorire l'attività ludica e di esplorazione ambientale da parte dei bambini.
USO	Secondo le attività programmate e le condizioni climatiche stagionali.
ATTIVITA'	Giochi di movimento di piccolo gruppo, di osservazione dell'ambiente, di lettura e del raccontar storie. Giochi spontanei individuali e a gruppo.

E - Rapporti con le famiglie

La scuola intende aprirsi alle famiglie caratterizzandosi per un'alta capacità di accoglienza e convivialità mediante l'offerta di occasioni di incontro come i momenti giocosi e di festa, di riflessione e di confronto sulle tematiche più attuali e maggiormente sentite dai genitori stessi. Vogliamo costruire con le famiglie un rapporto sereno di fiducia e di stima che consenta davvero di essere di supporto e di stimolo per una genitorialità più consapevole.

A questo scopo riteniamo che sia indispensabile tenere di conto delle diversità familiari, rispettare valori e modi diversi attraverso un confronto e una relazione che non devono essere generici, ma calibrati su ciascuna realtà familiare e su ciascun bambino.

Molteplici potranno essere le forme di incontro con le famiglie: i colloqui individuali, gli incontri con i genitori per piccoli gruppi, l'assemblea generale, le feste, gli incontri a tema, i gruppi di lavoro (o laboratori per gli adulti).

I laboratori per gli adulti e i bambini saranno programmati in occasioni particolari dell'anno e in alcune fasi specifiche della progettazione curricolare. Per favorirne la partecipazione tali laboratori saranno organizzati nel tardo pomeriggio, utilizzando in questo caso anche il giorno del sabato. La scuola garantisce, nel quadro della normativa vigente, gli organi della gestione sociale e adeguate forme di partecipazione delle famiglie.

Per i genitori saranno attivati con cadenza mensile: uno sportello di consulenza (PUNTO DI ASCOLTO) seguito da una Pedagogista allo scopo di fornire la possibilità ai genitori di esporre problemi legati alla crescita dei propri figli e incontri di gruppo condotti da personale specializzato, un'opportunità che consentirà ai genitori di confrontarsi e di crescere insieme, supportandosi reciprocamente e creando una rete sociale che aiuti ciascuno a superare le proprie e diverse difficoltà.

F- Predisposizione di sistemi di monitoraggio, verifica e valutazione della qualità del servizio

Nell'ambito della progettazione educativa e didattica un aspetto molto importante è dato dalla costruzione/organizzazione da parte delle educatrici della cosiddetta "cassetta degli attrezzi", ovvero tutti gli strumenti (schede e materiali didattici, schede per la rilevazione dei dati delle osservazioni, schede per le valutazioni, questionari, strumenti mirati di rilevazione delle informazioni, schede per la rilevazione dei livelli di qualità del servizio, ecc.) funzionali per monitorare il lavoro con i bambini. La costruzione dei suddetti strumenti, in relazione alle caratteristiche e ai bisogni di ciascuno e del gruppo e del contesto educativo nel quale si opera, è fondamentale per l'efficacia dell'azione educativa e didattica. I diversi strumenti: **il Quaderno dell'Inserimento**, le schede di osservazione realizzate per ciascun bambino e per il gruppo per raccogliere tutte le informazioni utili e finalizzate ad un adeguato inserimento nel contesto educativo; i **"Questionari di Ingresso"** riguardanti ciascun bambino raccolti al momento dell'iscrizione, con l'analisi di tutte le informazioni raccolte; la comparazione dei dati, la valutazione dell'efficacia dell'intervento educativo e didattico in rapporto alle caratteristiche individuali e del gruppo; l'attività di programmazione didattico-educativa da parte delle educatrici prevederà la preparazione delle schede per la rilevazione dei prerequisiti all'inizio

dell'anno scolastico e all'inizio dei diversi percorsi didattici; **il Libro di Bordo** e la realizzazione del **Diario del Bambino**. Altri strumenti sono: griglie di osservazione, schemi per l'elaborazione dei piani educativi, progetti individualizzati ed integrati, schede di verifica, questionari, schede di autovalutazione del personale docente e non.

LA DOCUMENTAZIONE DELLE ESPERIENZE

La documentazione delle esperienze è metodo di lavoro per garantire organicità alla attività educativa, strumento per la riflessione sui risultati raggiunti e stimolo per una continua elaborazione del Progetto Educativo rispetto a ciò che occorre rimodulare o modificare per rimuovere gli ostacoli e superare le difficoltà che si possono presentare durante le diverse attività e i diversi percorsi educativi.

Inoltre la documentazione delle esperienze dovrà favorire e qualificare la comunicazione con i diversi interlocutori esterni: la famiglia e le diverse Istituzioni presenti sul territorio, e rappresenta la memoria storica delle attività e delle esperienze.

Siamo convinti che uno degli aspetti cardine della metodologia di lavoro sia quello del progettare la quotidianità dell'offerta educativa e formativa nel senso di non dare niente per scontato ed evitare che le routine si traducano in alienanti automatismi. Nel lavoro educativo "progettare" è inteso perciò come metodo e strumento per la ricerca di sempre nuove soluzioni e risposte ai bisogni in continuo mutamento dei bambini, consapevoli che occorre porci costantemente la questione del come raggiungere gli obiettivi che ci siamo dati e come poterli sistematicamente valutare. Il circuito ricorsivo tra PROGETTAZIONE e VALUTAZIONE in cui l'una rinvia all'altra ed entrambe costituiscono gli elementi cruciali dell'azione formativa fa sì che l'una e l'altra possono essere viste anche nella loro relazione di complementarità e simmetria poiché hanno gli stessi riferimenti concettuali ed empirico-operazionali e assumono come riferimenti costanti: i contesti d'azione, gli obiettivi, le decisioni circa le azioni da realizzare, le azioni specifiche che caratterizzano l'intervento, i risultati che le Operatrici della Sezione Primavera Sperimentale "IL GELSOMINO" e della Scuola dell'Infanzia "DIVINO AMORE" porteranno avanti insieme .

MONTOPOLI VALDARNO, 12/06/2014

***Pedagogista/Dirigente e Coordinatrice Pedagogica di Servizi Socio-Educativi e Scolastici
Dott.ssa Daniela Garzella***

(firma del docente/educatore responsabile del coordinamento didattico-organizzativo del servizio)